



Comune di
CASTIGLION FIORENTINO



BOLLETTINO FITOPATOLOGICO OLIVO

09 settembre 2024



Sereno o poco nuvoloso e temperature massime in diminuzione rispetto alle settimane precedenti anche per effetto delle piogge avvenute e che potrebbero tornare a metà settimana.

Come al solito, vista l'estrema variabilità a cui a più lungo termine può essere soggetto il meteo, si raccomanda di controllarlo periodicamente anche per regolarsi nell'effettuare eventuali trattamenti.



OLIVO

FASE FENOLOGICA: ingrossamento drupe – inizio invaiatura (secondo varietà e areali)

LE ALTE TEMPERATURE RIDUCONO L'ACCUMULO DI OLIO NELL'OLIVA

Anche l'accumulo di olio nelle olive è stato correlato alla temperatura. Infatti, mentre la temperatura ideale per una crescita ottimale dell'oliva è di 25-28° centigradi, quando la temperatura aumenta, la fotosintesi e altri fenomeni fisiologici si riducono, riducendosi così anche l'accumulo di carboidrati e di olio.

Questo si spiega perché, dalla fase di indurimento del nocciolo, inizia l'accumulo di sostanza secca nell'oliva, e siccome il contenuto di olio è correlato con la percentuale di sostanza secca del frutto, l'oliva con una maggiore quantità di sostanza secca, avrà potenzialmente anche un più alto contenuto di olio nel frutto.

Temperature tra 30 e 40°C, nelle medie e massime, con una bassa umidità relativa, hanno un impatto negativo sull'accumulo di olio.

POSSIBILI PROBLEMI IN CAMPO CON IL MONITORAGGIO DELLA MOSCA DELL'OLIVO

Il monitoraggio della mosca dell'olivo è fondamentale per gli interventi tempestivi, siano essi eseguiti con repellenti – come Rame, Caolino, Polveri di Roccia, etc. – o con adulticidi o ovo-larvicidi tradizionali o utilizzabili anche in Agricoltura biologica. Ma in annate come quest'anno quando le condizioni meteo-agroclimatiche sono così estreme, queste influenzano significativamente anche l'efficacia delle trappole di monitoraggio.

Infatti, queste trappole si basano essenzialmente sulla diffusione nell'ambiente degli odori dell'attrattivo sia esso alimentare o feromonico come nelle trappole montate nelle vostre aziende. Ora, condizioni di elevate temperature e caldo secco favoriscono l'ottima diffusione degli attrattivi che, tuttavia, avranno una durata meno lunga nel tempo.

Per questo motivo il monitoraggio, ovvero la lettura delle catture settimanali, deve tener conto di queste considerazioni, così pure come le strategie di difesa da adottare, debbono adeguarsi di conseguenza.

Dunque, anche in una condizione come l'attuale dove le catture sono praticamente assenti – per quanto espresso fin ora – è fondamentale considerare l'importanza di intervenire in maniera preventiva con prodotti repellenti (Caolino, Rame, Polveri di roccia, etc.) prima che la popolazione della mosca dell'olivo si manifesti in maniera più importante, visto che – come ci siamo detti – non possiamo essere sicuri dell'effettiva attendibilità dei numeri delle catture di Mosca riscontrati sulle nostre trappole.

MOSCA DELLE OLIVE – *Bractocera Oleae*

LOCALITÀ	Catture del 5 agosto 2024	Catture del 12 agosto 2024	Catture del 19 agosto 2024	Catture del 26 agosto 2024	Catture del 2 settembre 2024	Catture del 9 settembre 2024
MAMMÌ	0 – 1	0 – 0	1 – 2	0 – 0	0 – 1	3 – 1
S. MARGHERITA	1 – 1	0 – 0	0 – 1	0 – 0	0 – 2	0 – 1
PIEVE DI CHIO	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 1	0 – 0
COL DI BIDONE	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	1 – 0	0 – 1
TARAGNANO SANTA CRISTINA	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0
NOCETA	0 – 0	1 – 0	1 – 0	0 – 0	0 – 1	0 – 0
MONTECCHIO LE COMUNANZE	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	1 – 0
LA NAVE CASTRONCELLO BROLIO	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0

COZZANO ALTO	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 0	0 – 1
BACERNE ALTE	1	1	2	0	2	1

L'attività di questo fitofago trova il suo ambiente ottimale con temperature tra i 23 e i 26° e un'umidità relativa dell'aria attorno al 75%. Per questo il periodo a cui stiamo andando incontro con temperature più basse e umidità relativa dell'aria più alta, è potenzialmente predisponente un aumento delle catture. Tuttavia tali mutate condizioni meteo, si sono verificate soltanto adesso ed è probabilmente per questo che nelle postazioni controllate il dato delle catture è praticamente rimasto invariato essendo i voli assenti o sotto soglia.

Il dato nella colonna evidenziata in giallo è quello dell'ultimo controllo.

Dunque, nonostante siamo in una fase fenologica potenzialmente idonea alla proliferazione della Mosca, l'assenza di catture fa sì che

PER IL MOMENTO NON SIANO NECESSARI INTERVENTI INSETTICIDI CONTRO QUESTO FITOFAGO

Tuttavia si può consigliare un intervento con Rameici da effettuarsi dopo le piogge. Questo intervento tornerebbe utile, non soltanto a difesa dall'occhio di pavone, ma anche **come repellente contro la Mosca dell'olivo.** Al Rame si può **associare anche Caolino** (vedere la tabella che segue).

Il tutto anche in considerazione di quanto specificato nel precedente trafiletto riguardante i "Possibili problemi con il monitoraggio della mosca".

A tale scopo vi invito a rileggere quanto riportato nella tabella successiva alla voce "PRODOTTI RAMEICI".

IL TECNICO RIMANE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALI CONSULENZE, CONFRONTI E CHIARIMENTI SULLE POSSIBILI STRATEGIE DA INTRAPRENDERE

Si ricorda infine come, in questa settimana, è stato effettuato l'ultimo cambio di feromoni.

A TITOLO INFORMATIVO SI RIPORTANO I POSSIBILI PRINCIPI ATTIVI E/O PRODOTTI UTILIZZABILI CONTRO QUESTO FITOFAGO E LE LORO CARATTERISTICHE, RICORDANDO DI IMPIEGARE SOLO FORMULATI REGISTRATI PER LA CULTURA DELL'OLIVO

ACETAMIPRID (*)	(21 gg o 7 gg carenza secondo formulazioni commerciali)	No BIOLOGICO
DELTAMETRINA	(7 gg carenza)	
<u>FLUPYRADIFURONE</u>	(14 gg carenza)	
CYANTRALINIPROLE Cyazypyr® (**)	(7 gg carenza)	
LAMDA-CIALOTRINA (*)	(14 gg carenza)	

(*) ACETAMIPRID e LAMBDA-CIALOTRINA – porre attenzione ad utilizzare soltanto prodotti e formulati commerciali registrati per olivo e, nello specifico, per la mosca

(**) CYATRALINIPROLE, nome commerciale EXIREL® BAIT, alla dose di 75 ml/ha in combinazione con esca attrattiva a base di proteine idrolizzate VISAREL® o FLYRAL® a 1,25 L/ha – MASSIMO 3 INTERVENTI ALL'ANNO

SPINOSAD (Solo formulati Spintor Fly o Synesis Fly o Tracer Fly)	(7 gg carenza)	ANCHE BIOLOGICO
PIRETRO (Solo formulati registrati contro la Mosca dell'Olivo)	(1 giorno carenza)	
BEAVERIA BASSIANA ceppo ATCC 74040	(0 gg carenza)	
CAOLINO, POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI	(0 gg carenza)	
TRAPPOLE ATTRACT&KILL	(0 gg carenza)	
DECIS TRAP OLIVO	(0 gg carenza)	
PEPTIDE SISTEMINA	(0 gg carenza)	

Con **ACETAMIPRID, DELTAMETRINA, FLUPYRADIFURONE, CYANTRALINIPROLE e LAMDA-CIALOTRINA** la persistenza, ovvero il tempo in cui il prodotto rimane efficace contro la mosca sulla vegetazione, è da considerarsi di circa 12-14 gg circa, salvo piogge dilavanti ovvero superiori ai 30mm.

I prodotti da agricoltura biologica vanno utilizzati con opportune metodologie e la loro persistenza è bassa e quindi, generalmente, occorrerà prevedere di effettuare più di un trattamento.

Lo **SPINOSAD**, ovvero, **Spintor Fly o Syneis Fly o Tracer Fly** per il loro meccanismo d'azione e la metodologia di utilizzo è bene usarli in anticipo rispetto ai normali insetticidi in quanto hanno azione preventiva. Non mescolandoli al rame.

Il **PIRETRO** essendo un prodotto non selettivo è poco consigliabile.

La **BEAVERIA BASSIANA**. è un fungo entomopatogeno che agisce per contatto contro diversi fitofagi. Nel caso della mosca sembra avere però più che altro una azione di repellenza. Le spore del fungo, una volta distribuite sulla superficie del frutto, svolgono un'azione di repellenza all'ovideposizione e quindi preventiva.

Su questo prodotto esistono ad oggi poche ricerche con prove di campo, ma sono attualmente in corso prove sperimentali dedicate.

Il **CAOLINO** così come le **POLVERI DI ROCCIA, ZEOLITI E BENTONITI** possono essere impiegati per imbrattare gli olivi e renderli meno attrattivi da parte delle femmine di *Bractocera oleae*. Non hanno dunque una azione insetticida ma solo di repellenza nei confronti della mosca, un po' come il rame e quindi anche questo va usato in maniera preventiva in anticipo rispetto alle possibili infestazioni.

Esistono poi anche le **TRAPPOLE ATTRACT&KILL**, che similmente alle **DECIS TRAP OLIVO**, consistono in trappole che attirano la mosca dell'olivo grazie ad attrattivi cromotropici, alimentari o sessuali (feromoni).

Gli esemplari rimangono poi uccisi da insetticidi di cui la trappola è imbevuta, oppure grazie all'azione di colle e liquidi. Ma questo genere di trappole, che comunque hanno un costo elevato anche per il numero di postazioni ad ettaro occorrente (una trappola a pianta o una ogni 2 o 3 piante a seconda della grandezza delle stesse e del sesto di impianto), vanno installate per tempo ad inizio stagione.

Per le **DECIS TRAP OLIVO** la cattura massale prevede 75 trappole ad ettaro.

Infine, l'impiego di **PRODOTTI RAMEICI** (14 o 21 gg di carenza secondo formulazioni commerciali), come la poltiglia bordolese, scoraggia la femmina dall'ovodeporre in quanto imbratta le drupe.

Il rame, oltre ad avere come altri prodotti (Caolino, Beauveria bassiana, polveri di roccia, bentoniti, zeoliti ecc.) una azione repellente contro la mosca come agente anti-deposizione, è efficace nel contrastare i batteri presenti sulle foglie dell'olivo, i quali sono fondamentali nello sviluppo della *Bactrocera oleae*.

Studi dimostrano che i batteri simbiotici hanno un impatto significativo sulla Mosca dell'olivo, influenzandola sia a livello nutrizionale che comportamentale. Quindi riducendoli si influenza negativamente il benessere della Mosca.

Studi sull'argomento hanno messo in evidenza anche la validità del trattamento rameico per inibire, o quantomeno rallentare, la maturazione delle uova e l'ovideposizione, oltre che produrre una certa mortalità a carico degli stadi larvali più giovani della Mosca.

Rame e Caolino mescolati assieme sono parzialmente attivi anche contro i colpi di sole. I prodotti rameici tuttavia, devono essere utilizzati tenendo in considerazione i limiti annuali di rame utilizzabili in campo (generalmente 4 kg di rame metallo ettaro/anno/coltura ¹)

Il PEPTIDE SISTEMINA – I Peptidi sono sostanze composte da amminoacidi.

Il PEPTIDE SISTEMINA nello specifico riduce ovideposizioni e numero di frutti infestati grazie all'emissione di composti volatili specifici che possono agire come difesa e/o come molecole di segnalazione.

I peptidi vegetali possono rappresentare uno strumento più ecologico per gestire la mosca dell'olivo, grazie al loro ruolo riconosciuto di attivare e/o innescare risposte di difesa delle piante contro i parassiti riducendo significativamente le ovideposizioni.

Tuttavia questi prodotti non solo risolutivi contro la mosca ma si limitano a ridurre le possibili ovideposizioni.

Sono sconsigliabili altri prodotti soprattutto se venduti senza patentino (per hobbistica), anzitutto per il costo elevato a parità di P.A. (Principio Attivo) acquistato, poi perché sulla loro efficacia e funzionalità permangono dubbi, oltre a presentare, talvolta, residui riscontrabili anche dopo lungo tempo.

TIGNOLA DELL'OLIVO – *Prays Oleae* ²

Controllare le drupe eventualmente cadute a terra. A fine agosto–primi di settembre infatti, la larva, attraverso un foro in prossimità del peduncolo, fuoriesce recidendolo e provocando la cascola delle olive.

In caso di cascola delle drupe con fori praticati in prossimità del picciolo delle olive, contattare il tecnico.

COCCINIGLIA MEZZO GRANO DI PEPE – *Saissetia Oleae*

Siamo in un periodo dove questo fitofago dovrebbe oramai aver praticamente chiuso il suo ciclo anche perché, le intense insolazioni e le temperature elevate hanno determinato una forte mortalità delle eventuali neanidi fuoriuscite dai caratteristici scudetti. Questo fitofago, infatti, è facilmente riconoscibile proprio per la caratteristica forma di un granello di pepe diviso a metà degli scudetti (ovvero le femmine adulte della specie), contenenti al loro interno le uova che, quando si schiudono generalmente attorno alla metà di luglio, generano numerosissime neanidi.

Nei nostri areali in genere, sia per le condizioni climatiche avverse, sia per i numerosi antagonisti naturali, questo fitofago non genera grossi danni. È comunque buona norma tenerlo sotto controllo visivo contattando il tecnico se lo si ritiene necessario.

¹ Il [Regolamento UE 1981/2018](#) ha limitato la quantità di rame utilizzabile sulle colture ad una dose di 28 kg/ha di rame metallo (quindi variabile a seconda della percentuale di rame presente nel prodotto usato) in 7 anni, con conseguente aggiornamento del [Reg. UE 540/2011](#).

Il limite massimo dei 28 kg/ha è perciò ripartibile sulle 7 annate e quindi di 4kg/anno/ettaro/coltura, come da [decreto direttoriale del Ministero della Salute](#). Questo come media in quanto in un anno se ne può consumare anche di più ma il totale dei 7 anni deve rimanere 28 kg/ettaro/coltura.

Il regolamento si applica a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per i sette anni successivi.

² La Tignola dell'olivo compie tre generazioni all'anno di cui la prima, in primavera, a danno dei fiori ed è detta per questo "Antofoga", la seconda invece attacca le olive e per questo è chiamata "Carpofoga", e infine la terza generazione attacca le foglie e per questo è detta "Fillofoga". Solo la seconda generazione che attacca le olive è da attenzionare. Le altre due generazioni è utile monitorarle al fine di stabilire l'effettivo potenziale nel prosieguo della stagione in corso (1^a generazione), o in quella successiva (3^a generazione).

MARGARONIA O PIRALIDE DELL'OLIVO – *Palpita Unionalis*

Questo insetto, come la Tignola dell'olivo, è un lepidottero (farfalla). Non è sempre presente in maniera consistente né uniformemente distribuito. Può causare danni alla vegetazione (giovani germogli) e, più raramente, anche alle drupe.

Compie da 4 a 5 generazioni all'anno secondo le stagioni e gli areali.

Potature e concimazioni equilibrate, limitando la vigoria di nuovi germogli, evitano grosse infestazioni. Molta attenzione va posta alla pulizia periodica dei polloni, essendo questi tra i fusti preferiti dalla piralide.

CECIDOMIA DELLE FOGLIE DELL'OLIVO – *Dasineura oleae*

Nei miei giri di controllo, ho notato una assolutamente non significativa presenza di questo fitofago riconoscibile per le caratteristiche galle sulle foglie.

Lo segnalo solo per conoscenza in quanto, questo dittero è da sempre considerato un fitofago minore per la ridotta incidenza del danno che l'insetto, almeno nei nostri areali, provoca sulla vegetazione come pure sulla produzione.

Chi lo avesse notato in qualche foglia, se vuole, può contattarmi per un confronto, ma escludo una qualsiasi incidenza negativa sulla vegetazione o sulla produzione delle piante.

CICLOCONIO O OCCHIO DI PAVONE – *Spilocaea Oleaginea*

È possibile intervenire con trattamenti a base di rame a seguito di piogge consistenti.

Eventuali interventi con sali di rame sono utili anche per la prevenzione dagli attacchi di Mosca (vedi precedente tabella prodotti utilizzabili contro la Mosca).

ROGNA DELL'OLIVO – *Pseudomonas Savastanoi*

La malattia è presente in molti areali olivicoli pertanto, si può affermare che il potenziale infettivo sia importante in tutti gli ambienti. I trattamenti a base di rame possiedono un effetto batterio statico quindi, **in concomitanza di grandinate**, è **INDISPENSABILE** effettuare un intervento entro 36-48 ore dall'evento grandinigeno.

Trattamenti eseguiti più tardivamente non sortiscono alcun effetto. Altre strategie di contenimento della malattia la rimandiamo ai bollettini autunnali.

PER OGNI ALTRA INFORMAZIONE CONTATTARE IL COMUNE DI CASTIGLION FIORENTINO

TEL. 057565641

UFFICIO AMBIENTE E SVILUPPO TEL.0575656415

O IL TECNICO DELLA COLDIRETTI:

MONTESI LUIGI AL 3475560170